

NUOVA INCHIESTA IN CAMPANIA Via le prime ecoballe Ma spuntano rifiuti speciali sul Vesuvio



GIORNATA DOUBLE FACE sul versante rifiuti in Campania. Mentre a Giugliano prende il via l'operazione di rimozione dei 5 milioni di ecoballe stipate dai tempi dell'emergenza ("siamo pronti a cancellare la vergogna della Terra dei Fuochi", proclama il governatore De Luca), nei pressi del Vesuvio il Noe e la Procura di Napoli scoperciano l'ennesimo pentolone nasco-

sto di monnezza e veleni, 200.000 metri cubi di rifiuti speciali nascosti in cava Fienngo. In un'area di 15 ettari i militari hanno trovato carcasse di automobili, bidoni di materiale bituminoso, vestiti bruciati, pneumatici. Il procuratore aggiunto Nunzio Fragliasso ha guidato personalmente il sopralluogo ed ha assistito ai carotaggi propedeutici alle analisi dell'Arpac, che avrebbero e-

videnziato la presenza di rifiuti stratificati già nei primi metri di scavo. "Servono interventi urgenti di bonifica" sostiene il magistrato a capo del pool Ambiente. Intanto le prime ecoballe rimosse a Giugliano dovrebbero presto raggiungere la Spagna e la Romania, dove verranno smaltite coi loro impianti.

VIN. IUR.

Carne e antibiotici, allarme in tavola "Manca la ricerca"

La specialista Galiuto conferma la denuncia di Report:
"Studi fermi da anni, negli alimenti variabili ignote"

» DAVIDE MILOSA

Allevarmenti di polli intensivi. Immagini choc ma non nuove. Maiali in gabbie lerce con decine di topi a rosicchiare loro la schiena. Contenitori di medicinali nei cestini dell'immondizia. Succede in Emilia-Romagna. All'ingresso la scritta rassicura: "Zona protetta in biosicurezza". Dentro di sicuro c'è ben poco. Il caso fa scandalo perché l'area filmata è mandata in onda nel servizio di Report di do-

menica è di proprietà della società Amadori, uno dei colossi italiani nelle vendite di carne. L'allarme, va detto, è periodico. Le immagini poi fanno presa sul pubblico. Un problema vero e soprattutto nuovo però il reportage lo pone. L'uso indiscriminato degli antibiotici: non solo negli animali che poi mangiamo, ma anche per le cure quotidiane. "Uso indiscriminato", spiega Leda Galiuto responsabile del reparto di Cardiologia riabilitativa del Policlinico Gemelli di Roma. Un utilizzo,

spesso inutile, e che col tempo fortifica il germe fino a ritrovarsi davanti al caso clamoroso degli Usa dove è stato individuato un superbatterio completamente immune all'azione antibiotica.

LA VICENDA dell'allevamento Amadori apre uno scenario più vasto che arriva fino all'ipotesi (ancora lontana) di una pandemia mondiale. "Uno dei punti fondamentali - prosegue Leda Galiuto - è che a livello di ricerca siamo fermi da almeno dieci anni". Tradot-

to: gli antibiotici che vengono prescritti sono molto vecchi e sempre gli stessi. Questo ha dato tempo ai batteri di trovare le contromisure.

"Le mancate novità - prosegue la dottoressa - dipendono anche dalle fette di mercato dove le aziende farmaceutiche decidono d'investire". Il settore, dunque, non sembra particolarmente appetibile. "L'Italia è ai primi posti in Europa per antibiotico-resistenza - ha spiegato Gian Maria Rossolini, dell'ospedale Careggi



In tv Il suino di Amadori ripreso da Report



Chi è



Leda Galiuto è attualmente professoressa di Cardiologia oltre che responsabile del reparto di Cardiologia riabilitativa all'ospedale Gemelli di Roma. Secondo la Galiuto l'aumento di batteri resistenti è dovuto all'uso indiscriminato di antibiotici

di Firenze - Recentemente si sono evoluti ceppi capaci di resistere alla maggior parte degli antibiotici disponibili". E del resto in Italia vengono ancora prescritti troppi medicinali: oltre il 50% dei pazienti ricoverati in ospedale viene sottoposto a questo tipo di terapia.

LA MORTALITÀ nelle infezioni sostenute da batteri multi-resistenti è elevata, e si aggira intorno al 40-50%. Nei nostri ospedali almeno 2.100 morti all'anno sono evitabili. "Questa cosa la vedo sul campo - spiega Leda Galiuto -, soprattutto nel caso di pazienti anziani che quasi sempre superano le operazioni, ma che poi perdono la vita per una banale polmonite. Non avendo nuovi antibiotici siamo costretti a utilizzare quelli vecchi in combinazione". In molti casi questi cocktail, se da una parte curano l'infezione, dall'altra intaccano gli organi portando al decesso. In questo quadro rientra l'aspetto nutrizionale e il problema degli allevamenti intensivi che certo non riguardano solo Amadori. "Troppo spesso - chiude Galiuto - ci nutriamo con prodotti trattati con antibiotici, introducendo così nel nostro organismo una variabile sconosciuta".

» RIPRODUZIONE RISERVATA

**Wow
tivùsat!**

tivù sat

Anche l'HD è gratis

tivusat.tv
#HDperTutti